

Il laboratorio sinfonico di Claudio Abbado

Angelo Foletto

29 MAGGIO 2014, ore 18

Venezia, Ateneo Veneto
Aula Magna



Arturo Toscanini Willem
Mengelberg Bruno Walter Otto
Klemperer Wilhelm Furtwängler
Dimitri Mitropoulos Evgenij
Mravinskij Herbert von Karajan
Georg Solti Sergiu Celibidache
Carlo Maria Giulini Rafael
Kubelik Leonard Bernstein
Peter Maag Wolfgang Sawallisch
Pierre Boulez Carlos Kleiber
Claudio Abbado

Il progetto *The Symphonic Sound of Romanticism. Theory and Practice of Conducting in the 20th Century* è una produzione congiunta dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini (Venezia), del Dipartimento di studi greco-latini, italiani e scenico-musicali dell'Università di Roma "La Sapienza", del Fondo Musicale Peter Maag e della Fondazione Giorgio Zanotto (Verona). Il progetto si estende dal 2014 al 2019 e si articola in una serie di 18 conferenze su altrettanti direttori d'orchestra del Novecento, a testimoniare i diversi orientamenti interpretativi, stilistici e tecnici. L'indagine ha come oggetto l'interpretazione del repertorio sinfonico dell'Ottocento, da Schubert a Mahler. Il principale obiettivo è quello di ripercorrere il modo di pensare il sinfonismo romantico attraverso il Novecento, riconsiderando la formazione e l'evoluzione della sua immagine sonora. Nel fare questo, il progetto segue una linea non frequente nella pur estesa bibliografia sui direttori d'orchestra, che coniuga la consapevolezza dei nessi storici con l'analisi del testo e della performance e con lo studio della formazione tecnico-professionale dei direttori nel contesto della storia della ricezione musicale. Viene qui considerato fondativo il principio secondo cui l'interprete ha un ruolo determinante per la comunicazione della musica e per il sistema sociale in cui è inserita la performance. Nel Novecento, in particolare, il direttore d'orchestra ha ricoperto una funzione di complementarità rispetto al compositore, e questo è tanto più evidente quanto più ci si addentra in un secolo con un canone storico già saldamente formalizzato, ma costantemente sottoposto a revisione e reinterpretazione. Le indagini mettono in luce i legami fra l'attività dei direttori e il loro contesto culturale, includendo fra gli strumenti critici i trattati più frequentati di tecnica direttoriale, di analisi e di teoria musicale, senza trascurare l'orizzonte estetico-filosofico.

Nella progettazione interpretativa di Claudio Abbado la scelta degli 'strumenti' è decisiva. Gli interpreti, gli organici, le partiture, le edizioni critiche, gli strumenti e le modalità esecutive sono stati sempre selezionati consapevolmente, per 'completare' l'interpretazione. In mezzo secolo di attività direttoriale ufficiale tali strumenti si sono molto evoluti. Il gesto esecutivo complesso e critico ha sempre inteso conciliare riflessioni poetiche, maturità tecnica e consapevolezze testuali. Dietro questo laboratorio interpretativo 'aperto' si può leggere la singolare formazione musicale. Abbado è stato il primo direttore italiano del Dopoguerra a eludere il tirocinio direttoriale legato all'opera. È approfondendo la musica d'oggi e la letteratura 'classica' che ha acquisito sicurezza nell'affrontare il repertorio romantico. Partendo dal ripensamento dell'idea (e dell'orchestra) beethoveniana Abbado è l'unico direttore del nostro tempo che ha portato a termine tre integrali discografiche sinfoniche, e con complessi idiomati come Wiener e Berliner Philharmoniker la sua riflessione si è riverberata su tutta la letteratura sinfonica precedente, e su quella derivata, Mahler incluso.

Angelo Foletto, critico musicale di «Repubblica», è stato vicedirettore di «Musica Viva». Ha insegnato presso il Conservatorio di Milano e la Scuola Holden di Torino. Scrive su «L'Adige», «Suonare News», «Classic Voice» e altre riviste; collabora con media, teatri e istituzioni musicali. Ha scritto *Carmen. Guida all'opera* (Mondadori 1984), *Carlo Maria Giulini* (Edizioni San Paolo 1997) e *Daniele Lombardi – Forse. Verso un autoritratto* (Nardini Editore 2012). È presidente degli Amici della Galleria d'arte moderna di Milano, dell'Associazione culturale "Achille Foletto" di Ledro e, dal 1996, dell'Associazione Nazionale Critici Musicali.



ISTITUTO
PER LA MUSICA
fondazione onlus
GIORGIO CINI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Dipartimento di Studi greco-latini,
italiani, scenico-musicali



FONDO
PETER
MAAG
FONDAZIONE
GIORGIO ZANOTTO

